**SALUTE E PACE A VOI: LETTERA N. 1.**

***Un gruppo di operatori della catechesi scrive a Paolo per raccontargli alcuni episodi.***

Carissimo Paolo

siamo un gruppo di catechiste della parrocchia di San Canio in Calitri (AV).

Da qualche anno a questa parte nella nostra chiesa Diocesana si sta avviando un processo di rivisitazione degli itinerari di catechesi: si sta cercando di sviluppare un percorso catecumenale a tappe in cui la comunità, a vari livelli riesca a dare il suo contributo nella trasmissione della fede alle nuove generazioni.

Inoltre ci stiamo interrogando se ci sia un modo nuovo e migliore per far fare esperienza di Gesù: da una parte cerchiamo di esporre in maniera organica i concetti riguardanti la vera dottrina; dall’altre alcuni sentono l’esigenza di lavorare sulla dinamica di gruppo. Tuttavia spesso nessuna tecnica educativa sembra essere efficace.

Nella nostra parrocchia troviamo delle resistenze. Le catechiste con più anni di esperienza faticano a cambiare stile. I genitori non sembrano desiderare di mettersi in cammino con i figli: sentono il peso di incontri che si aggiungono ai loro impegni. Per loro è più facile delegare ai catechisti il compito di comunicare la fede. La parrocchia sta cercando di stare di fronte al problema della famiglia e sono aumentati il numero di incontri per spiegare ai genitori il senso del percorso dei figli: gli appuntamenti sono spesso snobbati e i genitori non riescono a venire insieme dicendo che alla sera è sempre difficile. Abbiamo chiesto che qualche genitore venga a fare sorveglianza durante gli incontri di catechesi, anche per introdurli al cammino dei figli, ma anche qui non c’è stata grande risposta.

Infine con i sacerdoti non è sempre semplice: hanno paura che sbagliamo e non ci “lasciano fare”: anche noi cerchiamo uno spazio e autonomia. Il fatto però che abbiano tanti impegni impedisce loro di essere presenti agli incontri con i ragazzi e alle programmazioni per cui noi ci troviamo spiazzate: su alcune questioni di fede è davvero necessaria la presenza del sacerdote. Chiediamo il tuo conforto e la tua luce.

**Traccia per il lavoro di gruppo**

1. Ci sembra che il problema effettivo segnalato dalla lettera sia …………………………………………………

………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

2. A questo proposito ritroviamo nella relazione di don Michele le seguenti indicazioni ………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

3. Proviamo ora a rispondere, secondo lo stile paolino, alla comunità che a lui si è rivolta:

**Lettera dell’apostolo Paolo a…**

**Prescritto**: mittente, destinatario, saluto di ringraziamento

**Paolo…**

**Argomento:** un aspetto importante da non dimenticare

**Ricordate che…**

**Esortazione**:

**Nella situazione in cui vi trovate vi esorto …**

**Saluto** e augurio finale

**Spero vivamente che…**

**SALUTE E PACE A VOI: LETTERA N. 2**

***Alcuni parrocchiani addetti alla liturgia scrivono a Paolo per un confronto e uno stimolo in ordine alle celebrazioni liturgiche nella propria comunità.***

Carissimo Paolo,

siamo un gruppo di operatori della liturgia della parrocchia di S. Maria Nova. Ci accorgiamo della fatica di preparare le celebrazioni liturgiche della nostra parrocchia e soprattutto di rendere l’assemblea partecipe del mistero che celebra.

In questi anni abbiamo provato ad usare molti simboli e a portare la vita nella liturgia dando spazio a testimonianze, scritti e riflessioni per arricchire soprattutto alcune messe, quelle che si sembrano più importanti nella nostra comunità: tempi forti e messa delle 10.00.

Abbiamo però terminato le idee e ci sembra che le celebrazioni siano sempre più deserte e smorte: la gente non canta soprattutto quando si esibisce il coro (eppure sono bravi e cambiano canti ad ogni celebrazione !!!), non sembra pregare e non c’è un clima di festa.

La presenza di più sacerdoti che presiedono le nostre liturgie poi rende più complicato il lavoro perché hanno sensibilità e stili diversi. Noi prepariamo spesso cose che ci vengono bocciate. Le persone un po’ più affezionate al servizio stanno lasciando questo impegno, demoralizzate dagli eventi…

Infine un episodio concreto: abbiamo appaltato alla Caritas la gestione di una celebrazione domenicale, pensando che sia opportuno che chi nella comunità si occupa di sostegno ai più deboli, possa avere uno spazio di pubblicità. L’iniziativa è riuscita e la comunità ha risposto. Pensavamo di invitare altri gruppi caritativi perché mostrino il loro operato e raccolgano fondi per i loro scopi. In questo modo la comunità può conoscere anche il lavoro di altre associazioni. Cosa ne pensi?

Ti chiediamo aiuto per stimolare il nostro servizio che riteniamo essere uno tra i più importanti nella nostra comunità.

Grazie del tuo contributo

**Traccia per il lavoro di gruppo**

1. Ci sembra che il problema effettivo segnalato dalla lettera sia …………………………………………………

………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

2. A questo proposito ritroviamo nella relazione di don Michele le seguenti indicazioni ………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

3. Proviamo ora a rispondere, secondo lo stile paolino, alla comunità che a lui si è rivolta:

**Lettera dell’apostolo Paolo a…**

**Prescritto**: mittente, destinatario, saluto di ringraziamento

**Paolo…**

**Argomento:** un aspetto importante da non dimenticare

**Ricordate che…**

**Esortazione**:

**Nella situazione in cui vi trovate vi esorto …**

**Saluto** e augurio finale

**Spero vivamente che…**

**SALUTE E PACE A VOI: LETTERA N. 3**

***Un gruppo di giovani impegnati nel servizio educativo (animatori e capi scout) un po’ confortato dagli scarsi risultati del loro operare, scrive a Paolo.***

Carissimo Paolo,

siamo un gruppo di giovani impegnati nel servizio educativo nella nostra parrocchia. Il mondo dei giovani e dei giovanissimi è un mondo complicato ricco di contraddizioni e di problemi ma anche ricco di entusiasmo e voglia di vivere.

Noi vogliamo metterci accanto ai ragazzi come fratelli, per consigliarli, accompagnarli a scegliere e sostenerli nel tempo della prova perché abbiano una vita bella e felice. Non vogliamo che con loro nascano conflitti e anche per questo ci sembra opportuno non toccare alcuni temi: affetti e sessualità, fede e messa… Lasciamo che queste cose le trattino i preti quando vengono a trovarci (e questo accade sempre meno ma ai ragazzi non sembra far molto problema)

Non è poi facile con i genitori. Con loro ci vediamo all’inizio e alla fine dell’anno in una riunione generale per informarli di quello che facciamo e per fare un bilancio: spesso ci presentano dei problemi interni alle loro famiglie ma non vogliamo entrare in questioni private per cui rimaniamo generalmente fuori.

Tuttavia, il nostro sforzo e la nostra amicizia sembrano non funzionare: i ragazzi appaiono svogliati e poco collaborativi e non si creano relazioni sincere fra di loro e con noi.

Infine nelle domeniche nelle quali noi andiamo a messa, non li vediamo e i preti ci rimproverano.

Puoi darci un po’ di aiuto?

**Traccia per il lavoro di gruppo**

1. Ci sembra che il problema effettivo segnalato dalla lettera sia …………………………………………………

………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

2. A questo proposito ritroviamo nella relazione di don Michele le seguenti indicazioni ………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

3. Proviamo ora a rispondere, secondo lo stile paolino, alla comunità che a lui si è rivolta:

**Lettera dell’apostolo Paolo a…**

**Prescritto**: mittente, destinatario, saluto di ringraziamento

**Paolo…**

**Argomento:** un aspetto importante da non dimenticare

**Ricordate che…**

**Esortazione**:

**Nella situazione in cui vi trovate vi esorto …**

**Saluto** e augurio finale

**Spero vivamente che…**

**SALUTE E PACE A VOI LETTERA N. 4**

***I membri del Consiglio della collaborazione pastorale di una Diocesi si rivolgono a Paolo per alcune questioni…***

Caro Paolo,

siamo alcuni membri del consiglio della collaborazione pastorale appena istituita e desideriamo porre alla tua attenzione una questione emersa nel nostro ultimo incontro dei consigli allargati di fronte alla quale ci sentiamo disorientati.

Al pranzo organizzato per la conclusione dell’anno pastorale mancavano molti operatori pastorali: i catechisti educatori, addetti alla liturgia e della carità; il fatto ci ha rattristato e abbiamo sollevato la questione all’interno del consiglio pastorale. Ne è nato un acceso dibattito, nel quale molti si sono difesi, ricordando che l’impegno richiesto dal loro servizio è totalizzante: oltre agli incontri con i ragazzi ci sono le riunioni di formazione, di programmazione, gli incontri con il parroco... e poi va considerata l’esigenza di dedicarsi anche alla loro vita familiare, spesso trascurata a causa degli impegni parrocchiali.

Pur comprendendo la fatica di gestire tanti impegni riteniamo necessaria la presenza di chi svolge un servizio parrocchiale a tutti gli appuntamenti non solo formativi ma anche aggregativi proposti dalla parrocchia, altrimenti rischiamo di contraddirci e di parlare ai ragazzi e ai genitori dell’importanza di una comunità nella quale noi per primi non siamo presenti. Per lo stesso motivo abbiamo ribadito l’importanza della partecipazione degli operatori alla messa domenicale delle 10.00, nella quale sono maggiormente presenti i ragazzi e le loro famiglie, la collaborazione al grest, che può diventare un momento di annuncio del vangelo nel tempo estivo... ma la reazione da parte di molti è stata di chiusura e di scarsa collaborazione.

Ti chiediamo un consiglio per ritrovare la serenità nel dialogo, nella speranza che i vari gruppi che costituiscono la nostra comunità parrocchiale siano ricchezza e non ostacolo alla comunione tra noi.

 Il Consiglio della collaborazione Pastorale di San Prospero

**Traccia per il lavoro di gruppo**

1. Ci sembra che il problema effettivo segnalato dalla lettera sia …………………………………………………

………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

2. A questo proposito ritroviamo nella relazione di don Michele le seguenti indicazioni ………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

3. Proviamo ora a rispondere, secondo lo stile paolino, alla comunità che a lui si è rivolta:

**Lettera dell’apostolo Paolo a…**

**Prescritto**: mittente, destinatario, saluto di ringraziamento

**Paolo…**

**Argomento:** un aspetto importante da non dimenticare

**Ricordate che…**

**Esortazione**:

**Nella situazione in cui vi trovate vi esorto …**

**Saluto** e augurio finale

**Spero vivamente che…**